

# Elena Bonetti *“Sarà pagato con un bonifico Semplice e diretto”*

**Valentina Conte La Repubblica 19-11-21**

ROMA — «Soddisfatta ed emozionata», dice **Elena Bonetti, ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia (Iv)**, appena uscita dalla Camera dov'è stato approvato all'unanimità il Family Act, secondo capitolo dopo l'assegno per i figli.

## **Ministra, a quante famiglie arriverà il nuovo assegno?**

«Oltre 7 milioni con figli che comprendono anche chi ha già chiesto l'assegno ponte a luglio e chi percepisce gli assegni familiari che da luglio abbiamo aumentato».

## **I sindacati parlano di penalizzazioni per i lavoratori dipendenti. Qualcuno ci perderà?**

«Quasi tutte le famiglie avranno importi più alti. Le simulazioni che circolano non corrispondono al vero. E anche in caso di eventuali perdite abbiamo inserito apposta una clausola di maggiorazione».

## **Ma questa clausola è triennale e con décalage. E dal 2025?**

«La maggiorazione temporanea serve proprio a prevenire e risolvere eventuali criticità. Per monitorare la misura istituimmo un osservatorio».

## **Altra critica: erogare l'assegno anche a chi non presenta l'Isee è un favore agli evasori?**

«No. A chi non presenta l'Isee spetterà la cifra minima. Ci sono tanti motivi per cui una famiglia può non voler presentare l'Isee e dobbiamo rispettarli. La misura ha un carattere universale e va a tutte le bambine e bambini che hanno diritto a esseri sostenuti».

## **Perché non avete lasciato il meccanismo della busta paga?**

«Perché è una misura che si rivolge a tutti, a prescindere dalla tipologia di lavoro. Il bonifico è semplice e immediato. E perché avremmo dovuto attivare procedure differenziate per lavoratore che avrebbero rallentato le erogazioni. Tutte le domande inoltrate a Inps entro giugno 2022 daranno diritto all'assegno retroattivamente da marzo 2022».

## **L'assegno sostituisce la quota figli del Reddito di cittadinanza che ora quindi si alza. È così?**

«L'assegno risolve una delle tante criticità del Reddito, quella per cui i figli valgono la metà degli adulti e i nuclei numerosi sono penalizzati. Ricordo poi che c'è una maggiorazione dell'assegno se entrambi i genitori lavorano, per attivare il lavoro femminile».

## **A proposito di donne, in manovra la riduzione della tampon tax fa risparmiare solo 7 euro all'anno.**

«La riduzione dell'Iva è un atto di giustizia: gli assorbenti non sono un lusso. La manovra introduce misure finalmente strutturali per le donne: una strategia nazionale per la parità di genere per dare concretezza agli obiettivi di parità e un piano di contrasto alla violenza contro le donne, con un finanziamento stabile ai centri anti-violenza. Senza dimenticare la decontribuzione per le mamme che tornano al lavoro, il congedo di paternità obbligatorio, premialità per le aziende che ottengono la certificazione di parità. E con le risorse ai Comuni la garanzia che i 4,6 miliardi per gli asili nido stanziati dal Recovery avranno impatto anche dopo il 2026».

## La quota del 30% di assunzioni per giovani e donne funziona?

«I primi bandi del Pnrr sembrano confermarlo. Quella norma avrà un impatto straordinario».

# Da gennaio l'assegno per i figli ma servono Isee e registrazione

*Via libera del governo: andrà a 7,5 milioni di famiglie. Soppresse le detrazioni in busta paga Contributo da 50 a 175 euro. Protestano i sindacati: così sono favoriti gli autonomi*

di **Valentina Conte** **La Repubblica** 19-11-21

ROMA — Chi ha figli da gennaio dovrà dotarsi di Isee, se vorrà ricevere l'assegno unico. Alcuni l'hanno già fatto, a partire da luglio, per prendere l'assegno temporaneo: autonomi, incapienti (redditi bassi), disoccupati. Ma ora che l'assegno per i figli diventa permanente ed esteso a tutti stranieri compresi, bastano due anni di residenza anche non consecutivi, Lega contraria - pure i lavoratori dipendenti dovranno avere l'Isee per fare domanda a Inps.

Altrimenti da marzo si troveranno in busta paga il taglio degli assegni familiari e delle detrazioni per i figli - soppressi - senza avere un rimpiazzo. Se non si vuole fare l'Isee, basterà un'autodichiarazione nella domanda Inps. Ma a quel punto si incasserà sul conto corrente - nella domanda bisogna indicare l'Iban - la cifra minima possibile: 50 euro al mese a figlio, anziché al massimo 175 euro .

### Come si ottiene

1

#### Domanda all'Inps

Ogni anno si fa domanda telematica all'Inps allegando l'Isee. Senza Isee si prende il minimo. Le domande partono da gennaio 2022, l'assegno arriva via bonifico da marzo

2

#### Periodo transitorio

I lavoratori dipendenti riceveranno in busta paga le detrazioni per i figli e gli assegni familiari solo fino al 28 febbraio 2022. Dopo saranno cancellati e sostituiti dall'assegno unico

3

#### Quanto si prende

Gli importi variano con l'Isee. Per i primi due figli da 50 a 175 euro al mese. Dal terzo figlio da 65 a 260 euro. Con quattro figli scatta un bonus da 100 euro al mese, a prescindere dall'Isee. Extra per i disabili

Il Consiglio dei ministri ieri ha approvato il decreto delegato che attua la legge delega del primo aprile scorso sull'assegno unico per i figli. Dopo un primo assaggio con l'assegno "ponte" di luglio per le famiglie sin qui escluse dagli assegni familiari, ora si va a regime.

I nuclei beneficiari sono 7,5 milioni. Di questi 400 mila lavoratori dipendenti prenderanno meno rispetto ad ora, secondo i calcoli del ministero dell'Economia, nel passaggio dalle attuali detrazioni e assegni al nuovo sostegno. La clausola prevista all'articolo 5 del decreto riuscirà a riassorbire le perdite di metà di questi 400 mila.

Per gli altri si tratterebbe di rinunce irrisorie. Ma questa clausola chiamata «maggiorazione transitoria» fa già discutere, perché di durata triennale e con décalage. Solo nel 2022 il ristoro è totale, poi nel 2023 cala a due terzi e nel 2024 a un terzo. Dal primo marzo 2025 non è dovuta più alcuna

compensazione.

Si lamentano i sindacati. «È una riforma divisiva che toglie ai lavoratori con redditi e Isee più bassi a favore di quelli più alti del lavoro autonomo e delle partite Iva», dice Stefano Mantegazza, segretario generale di Uila Uil. «Assicurare poi 50 euro a figlio anche senza Isee è un bel regalo agli evasori. E la clausola di garanzia deve essere piena e strutturale, non triennale e con décalage». Anche Luigi Sbarra, leader Cisl, parla «di un 18% di nuclei penalizzati dalla riforma, comunque positiva». E i Caf chiedono più soldi perché paventano il boom di richieste Isee.



L'assegno costa a regime 19,6 miliardi all'anno di cui 6,8 miliardi recuperati da misure esistenti come bonus bebè, bonus mamma, detrazioni e assegni familiari. L'importo oscilla tra 50 e 175 euro per primo e secondo figlio (a seconda dell'Isee), a cui si aggiunge una maggiorazione tra 15 e 85 euro dal terzo in poi. Una famiglia con quattro figli e Isee sotto i 15 mila euro (la metà delle famiglie italiane è sotto questa soglia) prenderà 175 euro al mese per primo e secondo figlio, 260 euro per terzo e quarto più 100 euro forfettari (a prescindere dall'Isee) per le famiglie dal quarto

figlio in poi. Totale: 970 euro al mese. «Gli obiettivi della delega sono stati raggiunti: da otto misure a una, saniamo un'ingiustizia arrivando anche ad autonomi e incapienti esclusi dagli assegni familiari », dice Stefano Lepri, deputato Pd, estensore e relatore della legge delega. «L'assegno arriverà per sempre, ogni mese, anche se si perde il lavoro».